



Scarico acque reflue: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione degli scarichi delle acque:

- reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'autolavaggio;
- meteoriche di dilavamento, provenienti dall'impianto di depurazione a servizio del piazzale adibito alla distribuzione carburanti;

con recapito nel fosso interaziendale laterale di guardia della SP 50 Pordenone-Oderzo, confluyente nel canale demaniale Fosso Maron, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;

c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sui reflui in uscita dagli impianti di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato con cadenza:

- semestrale, sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione annesso all'autolavaggio, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, piombo, rame, zinco, tensioattivi totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il saggio di tossicità acuta;
- annuale, sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, piombo e idrocarburi totali.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;

d) gli scarichi devono essere accessibili all'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e, comunque, idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali degli impianti di trattamento

Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione degli impianti di depurazione vanno effettuati regolarmente e a scarichi inattivi. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nei quaderni di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali e meteoriche, nonché negli impianti di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento degli impianti di depurazione e degli scarichi deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dagli impianti di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree pavimentate, alle fasi di carico/scarico dei carburanti, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.